

VIOLENZA SQUADRISTA

Roma, raid ultras contro «gli ebrei»

● **Supporter del Tottenham (club della comunità ebraica di Londra) attaccati da 30 persone con spranghe e coltelli** ● **Un ferito grave. Due tifosi romanisti in manette**

ANGELA CAMUSO
ROMA

Un'orda di barbari. Ultras, laziali e romanisti insieme. Armati di coltelli, bombolette di gas urticante, mazze e tirapugni. Secondi i testimoni urlavano «Via, voi ed ebrei», mentre si scagliavano contro le vittime designate: una decina di tifosi del Tottenham, squadra londinese ospite all'Olimpico.

Era l'una e trenta della notte tra mercoledì e giovedì e i supporter anglosassoni, notoriamente abitanti in una zona limitrofa al quartiere ebraico londinese, bevevano drink e calici di birra nel rinomato locale sempre pieno di turisti stranieri «Drunken Ship», al civico 21 di piazza Campo de' Fiori, cuore della movida romana e teatro da anni di violenze ed eccessi che nessuna ordinanza comunale e nessun presidio delle forze dell'ordine sono riusciti ancora a debellare. Dieci minuti di guerriglia sono bastati a devastare il locale e spedire in ospedale sette inglesi, uno dei quali in codice rosso - anche se non più in pericolo di vita - dopo essere stato ferito con un coltello in corrispondenza di una vena tra il gluteo e la gamba.

I proprietari del pub, fondato 15 anni fa da un americana e ora gestito da due fratelli, Marco e Raffaele Manzi insieme al socio Gabriele Cannella, parlano di 20mila euro di danni. I picchiatori, coi volti coperti da sciarpe e caschi, avrebbero prima urlato: «È tutto uno scherzo...», per poi lanciare sgabelli contro le vetrate e sfondare l'ingresso secondario del pub, su vicolo del Gallo. Giù botte da orbi, a quel punto, contro i tifosi inglesi, che non avevano neppure indosso la maglietta della loro squadra e gridavano «You bastard!», cercando di fuggire a quell'inferno. Poteva finire in tragedia, perché i più violenti a un certo punto hanno afferrato sampietrini e oggetti di ferro che si trovavano sui banchi vuoti del mercato che ogni mattina si svolge sulla piazza e li hanno scagliati, alla cieca, contro i malcapitati.

La questura di Roma, già nell'occhio del ciclone per gli scontri al corteo dello scorsa settimana, ne esce piuttosto male dalla vicenda, anche se in fretta la Digos diretta da Lamberto Giannini è riuscita ad identificare almeno quindici partecipanti al raid, due dei quali (tifosi della Roma) nella serata di ieri erano finiti agli arresti.

Testimoni, infatti, hanno raccontato ai cronisti che in mezzo a quell'inferno c'erano all'inizio solo due, tre poliziotti. I residenti, affacciati alle finestre, imploravano invano: «Basta, fermatevi». E i dati forniti dalla questura, sulla base delle registrazioni delle chiamate al 113, sembrano confermare la circostanza: la prima chiamata di richiesta di intervento è avvenuta all'1.07 e all'1.14 è arrivata sul posto una prima volante. Solo una ventina di minuti dopo sono però arrivati i rinforzi, con cinque auto, comprese quelle dei carabinieri. Ma a quel punto il raid era pressoché compiuto, coi risultati voluti da chi lo aveva

organizzato.

La matrice antisemita dell'agguato, nonostante gli insulti contro gli ebrei riferite ai cronisti dai testimoni, è solo una delle ipotesi alle quali stanno lavorando gli investigatori. L'attività della polizia, che ha fatto scattare una serie di perquisizioni, è andata avanti per tutta la serata e la nottata di ieri e oggi potrebbero esserci novità.

Di sicuro, c'è che i partecipanti al raid finora identificati sono sia tifosi giallorossi che laziali, il che per gli esperti non è un gran sorpresa, in quanto già in altre occasioni l'alleanza ha prodotto i medesimi effetti, quando ad esempio sono stati attaccati da laziali e romanisti insieme gli ultras del Napoli e contemporaneamente organizzate azioni violente contro gli agenti in servizio di ordine pubblico.

Ma tali episodi sono sempre avvenuti immediatamente prima o dopo le partite di calcio, nei pressi dello stadio o in luoghi solitamente presidiati durante i match considerati a rischio. Evidentemente, l'intelligence non aveva previsto un raid in piena notte all'interno di un pub nel centro storico di Roma.

Le manette, intanto, sono scattate per l'ultra romanista Francesco Ianari, 26 anni, ambulante del famoso mercato dell'usato di via Sannio, già colpito da Daspo e con un precedente per guida in stato ebrezza e per Mauro Pinnelli, 27 anni, operaio in un'impresa edile e incensurato.

Sono stati incastrati dalle telecamere e da un sms che si sono scambiati durante l'agguato ed entrambi sono accusati di lesioni pluriaggravate. In più, a Ianari, è contestata anche la detenzione di marijuana e di oggetti atti ad offendere visto che nel suo appartamento sono stati trovati tirapugni, spranghe e altro materiale.



Quell'alleanza tra curve rivali nel nome dell'antisemitismo

asca | ||
agenzia stampa quotidiana nazionale

Nuovo asca.it
Alla fonte della notizia.



IL DOSSIER

SIMONE DI STEFANO
ROMA

L'estrema destra romana si è impossessata del tifo di Lazio e Roma. Divisi dai colori ma uniti dall'odio razziale e da un nemico comune: la polizia

Camerati del calcio, estrema destra e ultras. Un'ascesa che negli ultimi 15 anni ha riportato svastiche, coltelli e violenza dentro e fuori lo stadio. Era dagli '90 (con l'avvento di Meridiano Zero e Movimento Politico) che non si assisteva a una tale escalation dell'estrema destra nelle curve. La tessera del tifoso ha solo attenuato gli scontri, ma le minoranze restano. Roma è la capitale del tifo nero, una sottocultura da contestualizzare, tra le curve di Lazio e Roma e i nuovi gruppi di estrema destra. L'elemento in comune, che al fischio finale riesce a cancellare la fede calcistica.

Si tratta di giovani dai 16-17 anni ai 35-40, fascisti per scelta o per moda, fanno uso di droga, e quel che più colpisce è la grande affluenza di ragazzine, spesso fermate in possesso di armi bianche. Alcuni di loro durante la settimana consegnano volantini di Forza Nuova o affiggono manifesti di Casa Pound, la domenica sono lì che tifano o credono di farlo. La Curva Nord uscita da anni di monopolio Eagles-Irriducibili, la Sud più anarchica, fino a poco tempo fa dominata da Boys, Fedayn e Opposta Fazione, ora frammentata con Ultras Romani e Ultras Primavera su tutti.

Il primo distinguo va fatto sulla tipologia del tifoso: da una parte chi va in curva perché ama il calcio e il calore della parte più chiassosa dello stadio, dall'altra chi lo fa perché attratto dal gruppo organizzato e dai suoi capi cari-

smatici: ne accetta ideologia, cliché, stile di vita e concetti, modo di parlare. L'organizzazione è gerarchica, tentacolare, chi sgarra viene allontanato.

Negli ultimi tempi gli ultras si sono evoluti con il merchandising e la comunicazione. Facebook, i forum, i commenti, ma anche il ritorno dopo anni di oblio nelle radio e nelle tv sportive romane. L'esponente degli Irriducibili, Fabrizio "Diabolik" Piscitelli su quelle laziali, Guido Zappavigna, ex leader dei Boys (e candidato alle ultime regionali nella lista Polverini) in quelle romaniste. Il derby si gioca soprattutto tra frange ostili delle tifoserie. L'ultima stracittadina è stata segnata da un'escalation di tensioni nate dalla gara d'andata di Europa League della Lazio ad Atene, dove i tifosi del Panathinaikos e alcuni esponenti romanisti, in nome del loro gemellaggio, hanno mosso agguato ai laziali in trasferta. Nella gara di ritorno cento greci sono stati scortati dalle forze dell'ordine a braccetto con alcuni romanisti, gli scontri sono stati inevitabili.

Ma se il movente è politico, o mosso dall'odio verso le forze dell'ordine, non c'è derby che tenga. Durante la marcia degli ultras contro la tessera del tifoso nel 2009, erano ultras da tutta Italia, stesso coro: «Gabriele uno di noi». Dalla morte del tifoso laziale Gabriele Sandri, avvenuta nel 2007, quell'episodio accomuna qualsiasi frangia di ultras. In Nord fino al marzo 2011 c'erano gli Irriducibili eredi degli Eagles, ora di quel gruppo resta solo lo striscione, ma la

...
Nel 2008 una retata di laziali e romanisti tutti di destra. Per loro ci fu l'aggravante di terrorismo